

Vive nei boschi attorno ad Assisi il novello Robinson Crusoe Introvabile l'eremita del Subasio, l'industriale sparito da mesi

Il piccolo imprenditore, dopo il dissesto della sua azienda di Nocera Umbra, ha scelto la fuga - È stato visto per l'ultima volta da alcune guardie forestali - L'anziano padre afferma: «Mio figlio si sente braccato»

Dalla nostra redazione
PERUGIA — «No. Non c'è nessuna novità. Siamo disperati, sconcertati. Lui sta vivendo grandi pene ed ora si sente braccato. Vi saluto, non vi so dire di più. Braccato da chi? L'anziano padre di Osvaldo Micheli, il piccolo imprenditore di Nocera Umbra, che abbandonò la sua casa il 2 marzo scorso, non ci dà tempo di chiedergli. Chiude il telefono, liquidando con questa breve frase. Intanto, lui, l'eremita del Subasio, oppure il «Robinson Crusoe» dell'Umbria dei nostri giorni (così in molti lo hanno definito), chissà ora per quali nascosti sentieri stia ancora vagando. Ora che è stato visto, anche se solo per un attimo, da due guardie forestali, sui pendici di quel monte tanto caro a San Francesco quando tutti, i familiari per primi, lo credevano morto. Ma Osvaldo Micheli,

35 anni, figlio unico e scapolo, un ragazzo serio e tranquillo — dicono i conoscenti — tanto attaccato alla famiglia, alle due guardie ha gridato che a Nocera, centro di 3 mila abitanti circa in provincia di Perugia, non vuol più tornare. «Tanto a casa non ci torno, meglio vivere qui che in mezzo agli altri ed in un battibaleno è scomparso di nuovo tra i boschi. Per un po' polizia e carabinieri lo hanno cercato. Ma tracce nessuna, tranne un capanno, vicino all'Eremo delle Carceri, dove sono state trovate delle coperte, qualche bottiglia di acqua minerale. E qui, che probabilmente Osvaldo Micheli, dopo aver abbandonato all'improvviso, il 2 marzo scorso, la sua casa e la sua piccola fabbrica di pantofole, ormai sull'orlo del fallimento, compreso un socio con circa 200 milioni di de-

biti da pagare, ha finora trascorso la sua latitanza. Eppure i frati di quell'Eremo, nascosto tra verdi boschi dove Francesco passava le sue giornate pregando, non lo hanno mai visto. «La capanna dove l'imprenditore di Nocera si è rifugiato è fuori del nostro recinto. Quest'uomo ho saputo che sta vivendo un grosso momento di scoraggiamento e forse è venuto qui in cerca di pace», dice Padre Carlo. Una scelta alla quale però i genitori settantenni di Osvaldo non si sono rassegnati. Così come non si rassegnarono anni fa, quando il loro figlio, allora giovanissimo, «per pochi giorni» raccontano in paese — all'improvviso, forse perché disperato per la morte di un amico, se ne andò di casa. Tutto però ben presto tornò alla normalità. A Nocera dicono che il padre, un ex operaio, che dopo dei

sacrifici si è costruito una bella casetta vicino alla stazione ferroviaria, aveva intenzione di organizzare squadre di amici del figlio perché lo andassero a ricercare sul monte. Se poi lo abbia fatto non si sa. E certo, invece, che alcuni giorni prima della ricomparsa di Osvaldo sul monte Subasio, disperato, il padre si era recato a casa del sindaco di Nocera, per chiedergli di fare qualcosa per far lasciare dal Papa un messaggio. La macchina di Osvaldo Micheli il 24 marzo scorso era stata ritrovata a Ponte Sargatino, una località vicina ad Assisi. E da quel momento l'ipotesi di un suicidio, oppure di un sequestro, di persona prese sempre più piede. Poi all'improvviso ecco riapparire: lui, l'eremita del Subasio, il «Robinson Crusoe» dei nostri giorni, che un bel giorno ha deciso di piantare in asso la casa, gli

amici, gli affetti. E quella fabbrichetta, con 4-5 operai, sull'orlo del fallimento, una delle tante sorte in questi anni nella zona di Nocera, dove in diversi casi la Tanu, grossa ditta di pantofole, che qui ha sede, sembra che decentri il lavoro. Micheli, invece, lavorava in proprio. Aveva deciso di darsi a questa attività dopo essere stato per un periodo dipendente della «Nocera Umbra», il noto stabilimento di acqua minerale. «All'inizio le cose — dice un conoscente andavano bene. Poi, le difficoltà economiche, non fronteggiate forse da una grande capacità imprenditoriale», «Oppure, se Osvaldo ce lo avesse detto — prosegue — noi tutti, qui a Nocera gli avremmo dato una mano. Ma lui ha preferito andarsene via». Fuggire lassù, tra i boschi del Subasio, dove tutto parla di pace.

Paola Sacchi

Costacciaro, anche in agosto tante escursioni Le «profonde vie dell'Appennino» I giovani scoprono la speleologia in un angolo nascosto dell'Umbria

Nel piccolo paese, vicino a Gubbio, il Centro nazionale della disciplina - Tante adesioni - I segreti di Monte Cucco - Il 7 agosto si svolgerà la Festa della Montagna



Dalla nostra redazione

PERUGIA — Le adesioni sono state tante, le richieste superiori alle previsioni, e così i responsabili del Centro nazionale di speleologia di Costacciaro, comune vicino Gubbio, hanno deciso di far proseguire anche in agosto il programma escursionistico di luglio, rivolto non tanto agli specialisti, quanto alla gran massa degli appassionati: itinerari «facili» lungo i sentieri del massiccio del monte Cucco (martedì); traversata di Rio Freddo (giovedì); discesa della Grotta di Monte Cucco (sabato). «Le richieste sono molte — dice Francesco Salvatori, direttore del Centro — e non è giusto deludere: Monte Cucco e le sue bellezze

devono essere nel fatti alla portata di tutti, e creare un'occasione irripetibile di conoscenza e di educazione naturalistica. Le escursioni di luglio — sottolineano al Centro — hanno ottenuto un notevole successo: «Decine e decine di partecipanti — dice Salvatori — hanno vissuto indimenticabili avventure e incontrabili itinerari del massiccio del monte Cucco. La traversata della Forra di Rio Freddo per la sua spettacolarità, la grotta di Monte Cucco per la favolosa suggestione di quel favoloso mondo sotterraneo, i tanti sentieri che si snodano tra boschi e valli per la scoperta di una natura incontaminata e ricca di fenomeni eccezionali, hanno dato un senso profondo al tempo libero di centinaia di persone, giovani e no».

Salvatori sottolinea come «Costacciaro e il suo monte siano divenuti ormai il polo naturale più attraente di tutta l'Umbria, non solo per il grande patrimonio ambientale che vi si trova, ma anche e soprattutto perché la popolazione del piccolo, ma bellissimo paese, unico nel suo genere, ha collaborato attivamente con le associazioni che hanno a cuore la valorizzazione turistica della fascia montana appenninica, prima fra tutte la «pro-Costacciaro» e il centro nazionale di speleologia. Il futuro — aggiunge Salvatori — è denso di prospettive, soprattutto se, quanto prima possibile, verrà istituito il parco naturale regionale del monte Cucco (come previsto nel piano urbanistico-territoriale, su indicazione delle amministrazioni comunali della zona e della comunità montana Alto Chiascio); un futuro che non è solamente avanzamento nel livello di civiltà e di rispetto ambientale, ma anche progresso economico e sociale, soprattutto per la popolazione locale che saranno chiamate a gestire in prima persona il parco e le sue iniziative.

L'attività estiva del centro non si ferma comunque alle escursioni: in questi giorni, si stanno svolgendo le gare internazionali di deltaplano. Saranno il 14 agosto si terrà un importante corso nazionale di speleologia. Il 7 agosto, organizzato in collaborazione con la «pro-Costacciaro» si svolgerà a Pian delle Macinare la «Festa della montagna». Continueranno (nel quadro dell'i-

niziativa sul tema «Profonde vie dell'Appennino») le discese e le esplorazioni guidate nelle principali grotte appenniniche umbro-marchigiane che vedranno la partecipazione di speleologi provenienti da tutt'Italia. Per concludere: «Chi ama la natura perché sa dei suoi benefici effetti, e chi non la conosce, ma ha la curiosità e lo spirito di avventura — dice Salvatori — venga a Costacciaro e si rivolga al Centro Nazionale di Speleologia; troverà attenzione ed assistenza, e tutto a poco prezzo. Troverà inoltre — conclude il direttore del Centro — quel calore umano e la tranquillità di molta gente che ancora sa cosa vuol dire ospitalità ed amicizia».

Nel nuovo organismo ora sono presenti anche gli imprenditori privati Cambia volto il Consorzio del mobile Così Pesaro gioca la carta del rilancio

Dal corrispondente
PESARO — Il sospirato salto di qualità per il «Consorzio del mobile», almeno sotto il profilo giuridico, è cosa fatta: il Consorzio diventa una società per azioni, ma il dato che caratterizza l'operazione sta nel fatto che a parteciparvi questa volta oltre agli enti pubblici figurano anche le aziende private mobiliere. Pubblico e privato, ognuno con le proprie competenze, si mettono assieme in questo caso con l'obiettivo di qualificare e rendere più forte un settore importante dell'economia regionale, il sistema mobiliere marchigiano, appunto. Il «Consorzio del mobile», società consortile per azioni — è questa la nuova ragione sociale — si propone la precisa finalità di fornire servizi

reali al comparto mobiliere: nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico, del marketing e della commercializzazione del prodotto, della formazione professionale e manageriale. Tutte cose di cui c'è bisogno da parte delle imprese. Le adesioni all'organismo (è sufficiente per un'azienda sottoscrivere un'azione del valore nominale di 200 mila lire per avvalersi dei servizi del consorzio) sono già circa 200, e va aggiunto che dal versante imprenditoriale (industria e artigiano) si esprime un coordinamento delle rispettive associazioni di categoria. Il vecchio organismo era composto da Camera di commercio, Comune e Provincia di Pesaro. Della S.p.A. fanno anche parte ora la Finanziaria Marche, che sottoscrive

una rilevante quota del capitale sociale e il Comune di Fano. La ripartizione complessiva delle azioni (in numero di 1005) per un totale di 201 milioni, è stabilita così: 201 alla Finanziaria Marche, 335 agli enti locali territoriali, 67 alla Camera di Commercio di Pesaro, 402 alle aziende. E certo che i compiti di promozione e sviluppo che attendono la S.p.A. sono seri particolarmente ardui dalle difficoltà che non risparmiarono il settore del mobile, ma è anche vero che proprio nei momenti meno favorevoli è necessario fare il massimo sforzo di adeguamento per rendere competitivo il sistema. Ora un punto di convergenza, positivo e per tanti versi inedito, è stato trovato tra gli enti pubblici soggetti della programmazione e le imprese.

L'iniziativa parte da Pesaro, polo per eccellenza della produzione mobiliere, ma è diretta alle aziende di tutta la regione marchigiana. E proprio a Pesaro, presenti i rappresentanti del vasto arco di forze promotrici dell'esperienza, è stato illustrato lo statuto della società consortile per azioni. Imprenditori e amministratori pubblici non hanno speso troppe parole per esaltare l'iniziativa in sé. Hanno invece sottolineato la vastità dei problemi e l'urgenza di fronteggiarli: il nuovo consorzio può dare un valido contributo, basando soprattutto il suo impegno sulla volontà comune di lavorare per rendere più solido e moderno un campo produttivo che ha fatto la sua parte per lo sviluppo dell'economia marchigiana.

g. m.

Brevi

Servono restauri per il monumentale duomo di Cropani
CROGANI — Il duomo dell'Assunta di Cropani necessita di restauri, indispensabili per il mantenimento di quest'opera, considerata dagli studiosi, di grande interesse artistico. Il monumentale edificio è di fondazione rinascimentale, con tipico portale linceo, quattrocentesco, con reminiscenze romanesche, sovrastato da un'ampio rosone gotico. Inoltre, il duomo di Cropani dispone di campanili, in particolare, quello destro, l'unico compiuto, stupisce per la sua altezza non comune, essendo la Calabria zona sismica. Nella sagrestia, poi, vi è un ricco tesoro, con pezzi di argenteo e paramenti sacri di epoca dai 500 al-

1800 con confessionali e coro ligno, intagliati barocchi, busti religiosi lignei, secenteschi, raffiguranti S. Valentino, S. Leone e altri santi. Dato l'inesimabile valore artistico e culturale del duomo, il vice presidente del Consiglio regionale, Quirino Ledda, ha chiesto un urgente intervento al presidente della Giunta regionale.
Spaccio di droga nel Brindisino: sette arrestati
BRINDISI — Su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Vincenzo Fanna la squadra mobile di Brindisi ha arrestato sette persone accusate di associazione per delinquere finalizzata alla detenzione e allo spaccio di sostanze stupefacenti. La stessa imputazione è stata contestata

in carcere a cinque delle 16 persone arrestate dalla polizia il 20 luglio scorso. I sette catturati oggi sono: Silvio Barbero e Silvio Sparvieri, entrambi di 30 anni, di Lariano (Brindisi) e i brigandini Donato Musarò, anch'egli di 30 anni, Paolo Cohen, di 29, Raffaele Di Presa, di 20, Carlo Zuccaro, di 22, e Michele Vitale, di 23. Quest'ultimo è stato arrestato in un paese in provincia di Brindisi nel quale si trovava da qualche tempo.
L'ordine di cattura per associazione per delinquere è stato notificato in carcere a Ettore Rossa, di 38 anni, e Giovanni Garganesi, di 30, entrambi di Brindisi — ritenuti i capi dell'organizzazione che gestiva il traffico di eroina a Brindisi e nella provincia — a Giovanni Maggi, di 19 anni, Salvatore Gagliano, di 23, e Domenico Garofa-

lo, di 21. Tutti brindisini. Secondo gli inquirenti l'organizzazione riforniva per l'80 per cento il mercato brindisino dell'eroina, con sprezzo che giungevano fino a 200 mila lire per dose.
Conclusa la 1ª edizione delle Cinegiornate di Castel del Monte
CASTEL DEL MONTE (L'Aquila) — Si è svolta la prima edizione delle Cinegiornate di Castel del Monte. Si tratta di un'iniziativa che si svolge in un piccolo centro dell'Aquila, in mezzo ad una zona di montagna colpita da uno spopolamento che minaccia l'esistenza dei resti di una civiltà pastorale un tempo fiorente ed importante. La rassegna cinematografica si era aperta con un convegno sul «Cinema per le piccole sale». La manifestazione ha avuto un momento di rilievo nella presentazione al pubblico commentare dell'esperienza ventennale della «cineteca sarda», cui è stato attribuito un premio «Ramadoros» 1983, una incisione in rame, metallo abruzzese per eccellenza, di Lea Costantini. Duecento prestiti annui, un tessuto fitto di associazioni e di collaboratori: questi i dati emergenti dalla relazione di Fabio Masala, responsabile della cineteca e interprete di una moderna metodologia volta all'utilizzo del cinema nel

settore dell'educazione degli adulti. Sostenuta da autorevoli patrocinanti quali Fernando di Gammato e Francesco Maselli, la manifestazione di Castel del Monte ha conosciuto un'importante partecipazione del pubblico in questa che è la prima edizione e si accinge a preparare la seconda, di cui gli si annuncia il tema: «Cinema ed emarginazione».
Incendi in Umbria Distrutti in pochi giorni 400 ettari di bosco
TERNI — Quasi 400 ettari di bosco sono stati distrutti in Umbria dalle fiamme. Gran parte degli incendi sono avvenuti in questi ultimi giorni in provincia di Terni, soprattutto nelle zone del Narnese e dell'Orvietano. Un altro incendio di vaste dimensioni si è sviluppato, probabilmente per cause accidentali, nel pomeriggio di ieri l'altro ed è stato domato solo nella mattinata di ieri, nei pressi del comune di Parano, proprio nella zona dell'Orvietano. In questa circostanza sono andati distrutti circa 40 ettari di bosco. Per spegnere gli incendi i vigili del fuoco di Orvieto, le squadre antincendio della forestale, gli operai della Comunità montana e numerosi volontari hanno dovuto lavorare per 15 ore.

L'Unità tutti i giorni
per conoscere e sapere di più
Campagna abbonamenti 1983

13° FESTIVAL SUL MARE
Dal 6 al 16 Luglio 1983
con la M/A Sforza Restorini
PARTENZA DA GENOVA
UNITA' VACANZE
Mare - Via F. Testi 75 - Tel. 02/462537
Roma - Via dei Taurini 19 - Tel. 06/4950441

A PARIGI per la Festa dell'«Humanité»
PARTENZA: 8 settembre
DURATA: 6 giorni
TRASPORTO: treno
ITINERARIO: Milano-Parigi-Milano
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE: LIRE 495.000
Il programma prevede la visita della città (la parte moderna e la parte storica) con guida interpretare locale. Escursione alla reggia di Versailles. Una intera giornata a disposizione per seguire la manifestazione per la Festa dell'«Humanité».
MILANO - Via F. Testi, 75 - Tel. (02) 64 23 557/64 38 140
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 49 50 141/49 51 251
Organizzazione tecnica ITALTURIST

L. 5.990.000
Un formidabile prezzo chiavi in mano solo fino al 12 Agosto.
AUSTIN METRO 1000
• Interno in tessuto • Sedili reclinabili • Cinture di sicurezza • Moquette • Bloccasterzo • Sedile posteriore reclinabile • Spoiler anteriore • Fari posteriori antinebbia • Paraspruzzi posteriori. Tutto compreso nel prezzo.
LEYLAND: LE AUTONOBILI
AUSTIN, TRIUMPH, ROVER, LAND ROVER, JAGUAR